

**Progetto di revisione dei Codici deontologici alla luce dei principi della
Costituzione etica FNO TSRM e PSTRP**

Codice deontologico

Tecnico di neurofisiopatologia

*Testo non definitivo posto in consultazione pubblica
20 novembre 2024*

Premessa

Il presente Codice deontologico si applica ai Tecnici di neurofisiopatologia iscritti al proprio albo o all'elenco speciale ad esaurimento dell'Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.

Il Codice deontologico afferma i principi e le regole per l'esercizio della professione, disciplina i comportamenti del Tecnico di neurofisiopatologia affinché siano responsabili ed eticamente corretti.

Il Codice deontologico è strumento di garanzia dell'agire professionale e di informazione per le persone e le comunità riguardo l'identità e i doveri del professionista.

Il Codice deontologico vigila su qualità e autonomia, dignità e decoro del professionista e della professione, deve essere conosciuto e osservato dal Tecnico di neurofisiopatologia e lo impegna alla tutela della salute della persona e della comunità.

Le norme del Codice deontologico, nel loro insieme, sono vincolanti e devono essere rispettate in ogni ambito e con qualsiasi modalità si eserciti la professione. Queste norme regolano i comportamenti incidenti sulla professione, anche quando assunti al di fuori dell'esercizio professionale.

L'inosservanza delle norme del Codice deontologico, anche se dovuta a ignoranza, costituisce illecito disciplinare.

Principi valoriali

[Costituzione etica](#)

(n.48 articoli) approvata, all'unanimità, dal Consiglio nazionale della FNO TSRM e PSTRP in data 2 luglio 2021.

Norme comportamentali

Identità del professionista

Art. 49 Definizione

Il Tecnico di neurofisiopatologia è il professionista sanitario, iscritto all'albo o all'elenco speciale ad esaurimento presso l'Ordine territorialmente competente, che svolge l'attività di pubblico interesse identificata dal profilo professionale e dall'ordinamento didattico del corso di laurea.

Art. 50 Ambiti

Il Tecnico di neurofisiopatologia svolge la propria attività prevalentemente nelle unità di neurofisiopatologia, di neurologia e di neuropsichiatria infantile in regime ambulatoriale o di degenza, in contesti operativi di emergenza-urgenza, nelle unità di terapia intensiva e nel contesto di monitoraggi neurofisiologici prolungati intraoperatori in ambito chirurgico.

Il Tecnico di neurofisiopatologia svolge la professione in strutture sanitarie o di ricerca, in rapporto di dipendenza o libero professionale, in collaborazione con altri professionisti sanitari.

Il Tecnico di neurofisiopatologia opera anche in imprese industriali e commerciali di apparecchiature elettromedicali inerenti la diagnostica neurofisiologica.

Art. 51 Competenze

Il Tecnico di neurofisiopatologia partecipa al processo anamnestico, all'informazione e alla raccolta del consenso; individua e predispone il setting metodologico finalizzato all'acquisizione e gestione di segnali elettrofisiologici, prodotti spontaneamente o indotti, a livello del sistema nervoso, della giunzione neuromuscolare e del muscolo, e di segnali ultrasonologici del distretto vascolare cerebrale.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, utilizzando dispositivi biomedicali specifici, svolge la propria attività nell'ambito dello studio e della diagnosi delle patologie del sistema nervoso a scopi clinici o di ricerca, per mezzo di tecniche diagnostiche e di stimolazione che registrano, monitorano, analizzano, modulano la funzionalità e integrità neuronale, muscolare, vascolare con l'obiettivo di promuovere il trattamento terapeutico appropriato ed efficace per le condizioni patologiche studiate.

Il Tecnico di neurofisiopatologia è responsabile della metodologia, dell'esecuzione degli esami diagnostici e dell'elaborazione dei risultati ottenuti.

Art. 52 Obiettivi

Il Tecnico di neurofisiopatologia, anche in collaborazione con altri professionisti sanitari, svolge la propria attività con finalità di educazione, prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in relazione alle patologie del sistema nervoso cooperando, per quanto di competenza, alla pianificazione delle cure e alla gestione del rischio clinico.

Art. 53 Decoro personale e dignità della professione

Il Tecnico di neurofisiopatologia cura la propria persona e promuove il decoro personale e la dignità della professione anche al di fuori dell'attività lavorativa.

Art. 54 Riconoscibilità

Il Tecnico di neurofisiopatologia nello svolgere la propria attività si rende riconoscibile e identificabile nel ruolo e nella qualifica all'interno dell'organizzazione in cui opera.

Esercizio della professione

Art. 55 Diagnosi

Il Tecnico di neurofisiopatologia contribuisce a pianificare e fornire una prestazione diagnostica mirata e personalizzata, concorre alla diagnosi neurofisiopatologica basandosi su osservazione, descrizione, valutazione e interpretazione dei dati neurofisiologici raccolti.

Il Tecnico di neurofisiopatologia è responsabile delle procedure funzionali che applica.

Art. 56 Consulenza

Il Tecnico di neurofisiopatologia, qualora richiesto da altri professionisti sanitari, fornisce in modo trasparente e documentato, una consulenza fondata sui propri saperi, abilità, competenze ed esperienze.

Il Tecnico di neurofisiopatologia svolge attività di consulenza, nell'ambito delle proprie competenze, sulle caratteristiche delle apparecchiature diagnostiche, sulla loro efficacia ed efficienza, con obiettività e imparzialità.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, in possesso delle necessarie competenze, svolge il ruolo di consulente tecnico o perito nei casi e negli ambiti previsti dalla normativa applicabile.

Il Tecnico di neurofisiopatologia si rivolge, ove necessario, alla consulenza di altri professionisti specialisti.

Art. 57 Raccomandazioni espresse nelle linee guida e buone pratiche

Il Tecnico di neurofisiopatologia svolge la propria attività secondo le migliori e indipendenti evidenze scientifiche disponibili, in accordo con le raccomandazioni contenute nelle linee guida diagnostico-terapeutiche e le buone pratiche elaborate e accreditate dalla associazione tecnico-scientifica di riferimento e dalle società scientifiche.

Il Tecnico di neurofisiopatologia conforma, in particolare, il proprio intervento alle linee guida e alle buone pratiche coerenti con i principi di appropriatezza, accuratezza, sicurezza ed efficienza, in termini di ottimizzazione delle risorse tecnologiche, umane e organizzative disponibili.

Art. 58 Accertamento della morte

Il Tecnico di neurofisiopatologia, nell'accertamento della morte per cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo, garantisce diligenza, perizia, e rispetto delle migliori pratiche nell'esecuzione degli esami strumentali di propria competenza per contribuire ad assicurare una diagnosi accurata, rigorosa, affidabile e coerente.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, nel contesto della procedura dell'accertamento, garantisce che i protocolli strumentali siano eseguiti con cura e rispetto per la dignità della persona deceduta e dei suoi familiari.

Il Tecnico di neurofisiopatologia adotta una comunicazione empatica con i familiari della persona deceduta fornendo sostegno emotivo e rispondendo, per quanto di propria competenza e in accordo con l'equipe di riferimento, alle loro domande e preoccupazioni, nel rispetto delle specificità spirituali, culturali, religiose e delle comunità di appartenenza.

Il Tecnico di neurofisiopatologia promuove una corretta informazione della popolazione in merito alle procedure di accertamento della morte.

Art. 59 Sperimentazione con gli animali

Il Tecnico di neurofisiopatologia riconosce il valore della ricerca scientifica e della sperimentazione.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, nelle attività di sperimentazione con gli animali, persegue il fine di migliorare la tutela della salute della persona e la salvaguardia dell'ambiente, si impegna a rispettare gli animali e a evitare loro sofferenze non indispensabili.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, nel quadro dell'ordinamento, partecipa alle ricerche programmate e ai progetti sperimentali scientificamente validi con modelli animali metodologicamente appropriati e statisticamente congrui.

Art. 60 Liberi professionisti

Il Tecnico di neurofisiopatologia nell'esercizio libero-professionale rispetta la leale concorrenza e si adopera perché sia valorizzato il proprio operato.

Art. 61 Libera professione intramoenia

Il Tecnico di neurofisiopatologia svolge, in autonomia e con correlativa responsabilità, attività intramoenia in conformità ai regolamenti dell'azienda in cui opera.

Art. 62 Equo compenso

Il Tecnico di neurofisiopatologia che svolge l'attività in regime di libera professione è tenuto a concordare o preventivare un compenso per la propria opera professionale che sia giusto, equo e proporzionato alla prestazione professionale richiesta e determinato in applicazione dei parametri previsti dai pertinenti decreti ministeriali.

Il Tecnico di neurofisiopatologia è tenuto ad avvertire la persona assistita, nei soli rapporti in cui la convenzione, il contratto o comunque qualsiasi accordo con la persona assistita siano predisposti esclusivamente dal professionista, che il compenso per la prestazione professionale deve rispettare in ogni caso, pena la nullità della pattuizione, i criteri stabiliti dalla normativa in tema di equo compenso.

Il Tecnico di neurofisiopatologia può, a titolo di liberalità, prestare gratuitamente la propria opera, purché tale comportamento non costituisca concorrenza sleale o illecito accaparramento di clientela.

Art. 63 Rifiuto di prestazioni professionali

Il Tecnico di neurofisiopatologia può rifiutare la prestazione richiesta qualora difetti la necessaria prescrizione medica ovvero sia in contrasto con le evidenze tecnico-scientifiche o da queste non sia adeguatamente supportata, a meno che il rifiuto non sia di grave e immediato nocumento per la salute della persona assistita, fornendo comunque ogni utile informazione e chiarimento.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, qualora venga meno il rapporto fiduciario, ha diritto di rinunciare alla prestazione professionale a condizione che dia un preavviso adeguato e che provveda a informare la persona assistita di quanto è necessario fare per non pregiudicarne la salute. Fatta eccezione per i casi di urgenza, può rifiutarsi di eseguire le prestazioni professionali richieste da una persona assistita in situazione di morosità.

Art. 64 Attività commerciali e dispositivi

Il Tecnico di neurofisiopatologia che svolge la professione in strutture sanitarie o di ricerca si astiene da attività commerciali connesse all'esercizio professionale.

Sono ammessi contributi economici, nelle forme previste dalla legge, finalizzati alla ricerca e alla divulgazione scientifiche.

Art. 65 Copertura assicurativa

Il Tecnico di neurofisiopatologia è consapevole che, in caso di danni alla persona assistita derivanti da condotte professionali colpose, l'adeguato risarcimento deve essere garantito da idonea copertura assicurativa.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, quando opera come libero professionista o dipendente di struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica o privata che non sia provvista di adeguata copertura assicurativa oppure quando esercita all'interno della stessa in regime libero-professionale, stipula idonea polizza di copertura assicurativa, a tutela delle persone assistite, per la responsabilità civile verso terzi connessa alla propria attività professionale.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, operante a qualunque titolo in una struttura sanitaria o socio-sanitaria pubblica o privata, provvede alla stipula di un'adeguata polizza di assicurazione per colpa grave a garanzia dell'azione di rivalsa.

Cura

Art. 66 Sicurezza delle cure

Il Tecnico di neurofisiopatologia promuove la cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro e delle procedure applicate, nel primario interesse della sicurezza della persona e, anche avvalendosi di metodologie e tecnologie la cui efficacia ed efficienza siano state scientificamente validate, concorre a una corretta gestione del rischio clinico.

Il Tecnico di neurofisiopatologia segnala al responsabile della gestione del rischio clinico ogni fattore che comprometta o possa compromettere la sicurezza e la salute della persona.

Il Tecnico di neurofisiopatologia aggiorna costantemente le proprie competenze e abilità nella gestione del rischio clinico in particolare in merito alle metodologie, alle tecnologie e alle procedure da lui applicate.

Art. 67 Continuità delle cure

Il Tecnico di neurofisiopatologia garantisce la continuità della cura anche contribuendo alla realizzazione di una rete intraprofessionale e interprofessionale con una efficace gestione degli aspetti, tecnico-gestionali, comunicativi, informativi, organizzativi e amministrativi per indirizzare la persona assistita lungo il percorso di cura più appropriato.

Il Tecnico di neurofisiopatologia in caso di indisponibilità, di impedimento, di consapevole limite della propria competenza per il caso specifico o del venire meno del rapporto di fiducia, assicura la propria sostituzione informando la persona assistita.

Art. 68 Pianificazione condivisa delle cure

Il Tecnico di neurofisiopatologia, all'interno della équipe multidisciplinare, partecipa alla pianificazione condivisa delle cure rivolte alla persona assistita, dedicando attenzione agli aspetti metodologici di propria competenza inerenti tecnologie e procedure in ambito neurofisiologico.

Art. 69 Donazione organi, tessuti e sangue

Il Tecnico di neurofisiopatologia riconosce il valore della donazione di organi, tessuti e sangue quale atto gratuito di solidarietà.

Il Tecnico di neurofisiopatologia promuove la cultura della donazione di organi e tessuti contribuendo a una corretta informazione della popolazione, sostiene donatori e riceventi con la consapevolezza che le scelte riguardanti la donazione attengono alla coscienza individuale e sono finalizzate al bene comune.

Il Tecnico di neurofisiopatologia mette in atto tutte le misure adeguate per assicurare la riservatezza del donatore e dei suoi familiari, anche con lo scopo di garantire la fiducia nel processo di donazione di organi, tessuti e sangue.

Il Tecnico di neurofisiopatologia rispetta i valori culturali e religiosi dei donatori e dei loro familiari.

Art. 70 Eccesso di prestazioni professionali

Il Tecnico di neurofisiopatologia non assume impegni professionali che comportino un eccesso di prestazioni tale da pregiudicare la qualità della propria opera, la sicurezza della persona assistita, l'equità e l'appropriatezza delle prestazioni e promuove una cultura di trasparenza e responsabilità nella realtà in cui esercita, contribuendo a un'organizzazione del lavoro finalizzata al primario interesse della persona assistita e non condizionata da interessi finanziari o commerciali.

Il Tecnico di neurofisiopatologia segnala agli organi competenti ogni carico di lavoro, proprio o dei colleghi, che comprometta, o possa compromettere, la sicurezza e la salute della persona e dell'ambiente.

Il Tecnico di neurofisiopatologia con ruolo di coordinamento o di funzione organizzativa è tenuto all'imparzialità e a un'equa distribuzione dei carichi di lavoro oggettivamente basati sulle competenze, sulle disponibilità e sulle esigenze del servizio, senza favorire o penalizzare alcun professionista coinvolto.

Medicina di genere

Art. 71 Medicina di genere

Il Tecnico di neurofisiopatologia valorizza la persona assistita affinché l'approccio relazionale e diagnostico-terapeutico sia personalizzato anche in considerazione delle differenze biologiche (definite dal sesso), socio-economiche e culturali (definite dal genere) con particolare riguardo agli aspetti relativi alla fisiopatologia, all'epidemiologia e alle manifestazioni cliniche delle malattie neurologiche e di quelle a queste correlate.

Il Tecnico di neurofisiopatologia rispetta la specificità della persona anche nelle attività di ricerca e sperimentazione scientifica.

Documentazione

Art. 72 Certificazione

Il Tecnico di neurofisiopatologia rilascia, ove richiesta dalla persona assistita o dal legale rappresentante, attestazione scritta relativa al proprio intervento tecnico e metodologico, certificando i parametri neurofisiologici acquisiti e gli eventuali rilievi oggettivamente constatati e fornendo informazioni circa le prestazioni professionali effettuate.

Art. 73 Refertazione

Il Tecnico di neurofisiopatologia, responsabile dell'applicazione di metodologie e processi, contribuisce alla formazione del referto finale, garantendo la tracciabilità dei dati neurofisiologici prodotti e descritti.

Art. 74 Documentazione sanitaria

Il Tecnico di neurofisiopatologia è responsabile della gestione rigorosa e rispettosa della documentazione sanitaria a lui affidata o da lui redatta e ne tutela la riservatezza.

Il Tecnico di neurofisiopatologia riporta nella documentazione sanitaria in modo puntuale, tracciabile e accurato, i dati anamnestici e clinici, le prestazioni eseguite, eventuali fenomeni da lui obiettivati, e ogni altra notizia utile anche a calibrare e scegliere, di concerto con altri professionisti sanitari, le tecniche neurofisiologiche, le metodologie e le strategie di intervento.

Art. 75 Fascicolo sanitario elettronico

Il Tecnico di neurofisiopatologia partecipa all'implementazione del fascicolo sanitario elettronico, ove disponibile.

Formazione continua ed educazione alla salute

Art. 76 Formazione continua

Il Tecnico di neurofisiopatologia anche attraverso l'autovalutazione delle conoscenze, abilità e competenze, identifica i propri bisogni di sviluppo professionale.

Il Tecnico di neurofisiopatologia cura costantemente l'aggiornamento professionale attraverso la partecipazione ad attività formative, l'autoformazione, la ricerca scientifica, l'analisi della letteratura di riferimento e delle buone pratiche, il pensiero e lo studio critici.

Il Tecnico di neurofisiopatologia adegua la propria competenza con particolare riguardo allo sviluppo della ricerca scientifica e alle migliori evidenze disponibili inerenti le tecniche diagnostiche in ambito neurofisiologico e al contesto in cui esercita la professione.

Il Tecnico di neurofisiopatologia osserva la normativa che disciplina l'educazione continua dei professionisti sanitari.

Art. 77 Educazione alla salute

Il Tecnico di neurofisiopatologia, nei propri ambiti di competenza professionale e contesti di intervento, educa la persona a comportamenti idonei a mantenere la salute.

Il Tecnico di neurofisiopatologia fornisce, secondo le proprie possibilità e condizioni, il proprio contributo a campagne di educazione sanitaria.

Il Tecnico di neurofisiopatologia contrasta lo stigma di malattia, anche promuovendo e partecipando a campagne di informazione, in particolare in merito alle patologie neurologiche e neuropsichiatriche.

Rapporti professionali

Art. 78 Rapporti con gli studenti

Il Tecnico di neurofisiopatologia accoglie gli studenti e i tirocinanti promuovendo e trasmettendo un modello professionale caratterizzato dai più elevati standard di qualità, dalla continua ricerca dell'eccellenza nel campo della neurofisiopatologia, dalla consapevolezza della responsabilità professionale, dalla trasversalità

delle competenze e dalla multidisciplinarietà, dalla conoscenza e piena adesione ai valori etici e alle norme deontologiche.

Il Tecnico di neurofisiopatologia cura l'appropriatezza, nell'ambito delle organizzazioni accademiche e assistenziali in cui opera, degli atti professionali compiuti dagli studenti e tirocinanti a lui affidati.

Il Tecnico di neurofisiopatologia sceglie le attività di formazione e tutoraggio da svolgere nei corsi di laurea, candidandosi esclusivamente, nei settori disciplinari di propria competenza, a incarichi rispetto ai quali è adeguatamente preparato.

Art. 79 Rapporti con l'Ordine

Il Tecnico di neurofisiopatologia partecipa alle attività dell'Ordine per il miglior raggiungimento delle finalità istituzionali.

Il Tecnico di neurofisiopatologia comunica all'Ordine, per la regolare tenuta dell'albo e dell'elenco speciale ad esaurimento, i propri dati anagrafici, i titoli di studio, le specializzazioni, il cambio di residenza, di domicilio fisico o digitale, il trasferimento in altra provincia e la cessazione della propria attività professionale.

Il Tecnico di neurofisiopatologia provvede regolarmente e tempestivamente agli adempimenti economici a proprio carico nei confronti dell'Ordine, secondo la normativa applicabile.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, eletto negli organi dell'Ordine, svolge le funzioni affidategli con diligenza, imparzialità, prudenza, riservatezza e non si avvale del proprio ruolo per conseguire vantaggi personali.

Il Tecnico di neurofisiopatologia adotta un atteggiamento costruttivo e propositivo che faciliti il dialogo all'interno dell'Ordine, pur nelle possibili divergenze di opinione, e mantiene il rispetto dell'Ordine anche in contesti pubblici e quando utilizza qualsiasi mezzo di comunicazione.

Il Tecnico di neurofisiopatologia segnala all'Ordine i delitti perseguibili d'ufficio e i comportamenti lesivi dell'autonomia, della dignità e del decoro della professione dei quali venga a conoscenza, gli episodi di inosservanza del Codice deontologico e ogni iniziativa tendente a imporre comportamenti non conformi alla deontologia professionale.

Art. 80 Rapporti con l'organizzazione sanitaria

Il Tecnico di neurofisiopatologia collabora con l'organizzazione sanitaria al fine di raggiungere un continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti alla comunità, garantendo autonomia di giudizio e perseguendo appropriatezza tecnico-diagnostica in base alle migliori evidenze scientifiche.

Il Tecnico di neurofisiopatologia sviluppa relazioni e strategie atte a diffondere una cultura della partecipazione e della valorizzazione delle persone in tutti gli ambiti dell'organizzazione in cui opera.

Il Tecnico di neurofisiopatologia segnala all'Ordine i casi in cui le norme dell'organizzazione sanitaria nella quale opera sono in contrasto con quelle del Codice deontologico.

Art. 81 Rapporti con le società scientifiche e associazioni tecnico-scientifiche

Il Tecnico di neurofisiopatologia riconosce il valore culturale, scientifico e formativo dell'associazione tecnico-scientifica di riferimento e delle società scientifiche e con queste instaura un rapporto improntato alla collaborazione reciproca e al dialogo costruttivo.

Il Tecnico di neurofisiopatologia valuta attentamente le indicazioni dell'associazione tecnico-scientifica di riferimento e delle società scientifiche e le applica per quanto adeguate al contesto specifico.

Art. 82 Compatibilità con cariche extraprofessionali

Il Tecnico di neurofisiopatologia che ricopre cariche pubbliche extraprofessionali non può avvalersene per conseguire vantaggi personali, per sé e per i propri familiari, o vantaggi in ambito professionale.

Sanità digitale

Art. 83 Medicina digitale

Il Tecnico di neurofisiopatologia utilizza, promuove e implementa dispositivi e tecnologie digitali quali strumenti in grado di valorizzare e qualificare la diagnosi neurofisiopatologica, i modelli decisionali di trattamento, le terapie digitali o altri dispositivi simili basati su algoritmi che interagiscono con la persona assistita, l'autogestione delle cure e l'assistenza centrata sulla relazione.

Il Tecnico di neurofisiopatologia utilizza, promuove, implementa, nel proprio ambito di competenza, esclusivamente tecnologie e terapie digitali sottoposte a rigorosi processi di valutazione tecnica e validazione clinica e, anche in collaborazione con altri professionisti, adotta un approccio basato sull'evidenza per garantire un utilizzo responsabile, appropriato e benefico di tali strumenti in campo neurofisiopatologico.

Il Tecnico di neurofisiopatologia riconosce l'importanza della formazione continua volta a rafforzare le proprie competenze nell'utilizzo di tecnologie digitali con lo scopo di gestire e orientare al meglio l'innovazione e le eventuali implicazioni che questa comporta in termini di sperimentazione di nuovi processi organizzativi, di evoluzione del ruolo dei professionisti sanitari e delle relazioni tra loro e con le persone assistite.

Art. 84 Telemedicina

Il Tecnico di neurofisiopatologia adotta, promuove e implementa, nell'ambito delle proprie competenze, l'utilizzo di applicazioni tecnologiche innovative quali telemonitoraggio e teleassistenza con modalità basate sulle migliori evidenze scientifiche disponibili, anche domiciliari, e teleconsulto, prediligendo, ove possibile, il rapporto in presenza con la persona presa in carico

Art. 85 Identità digitale

Il Tecnico di neurofisiopatologia mantiene riservate le proprie credenziali di accesso ai sistemi informatici.

Emergenza

Art. 86 Emergenza sanitaria

Il Tecnico di neurofisiopatologia, in caso di emergenza sanitaria conseguente a catastrofi, calamità o epidemie, si mette a disposizione delle autorità competenti, opera in funzione dei bisogni di salute della persona e della comunità, rispetta i protocolli di intervento, aggiorna e adegua le proprie competenze al contesto e agli specifici bisogni e collabora attivamente con gli altri operatori al fine di ridurre le criticità e le conseguenze dell'emergenza, contribuendo alla protezione della comunità e al benessere delle persone.

Art. 87 Emergenza digitale

Il Tecnico di neurofisiopatologia aggiorna le proprie conoscenze in materia di sicurezza informatica e applica i protocolli per custodire i dati; pone in atto l'attenzione e gli strumenti necessari, per quanto di propria competenza, al fine di scongiurare potenziali situazioni di emergenza digitale.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, in caso di interruzione dei servizi digitali, ne dà immediata segnalazione agli organi di competenza, rispetta i protocolli di sicurezza e collabora con tecnici ed esperti per risolvere l'emergenza.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, in raccordo con gli organi competenti, attiva modalità procedurali alternative per limitare ogni interruzione dei servizi nel contesto emergenziale, promuove la continuità del progetto di cura, sostiene il flusso delle attività professionali basandosi su criteri di priorità e adeguatezza.

Art. 88 Contenzione

Il Tecnico di neurofisiopatologia è consapevole che la contenzione non è atto terapeutico e contrasta interventi non giustificati da parte di professionisti sanitari che compromettano o possano compromettere l'integrità della persona assistita.

In casi eccezionali, qualora ricorrano gli estremi dello stato di necessità per la sicurezza della persona assistita e delle altre persone, possono essere attuati, in assenza di alternative, interventi cautelari di protezione.

L'intervento cautelare avviene garantendo la dignità della persona, previo confronto con i colleghi dell'equipe e previa informazione della persona assistita, ricorrendo alla contenzione nella misura minima possibile.

L'intervento cautelare è attuato dal professionista competente, nel rispetto delle linee guida e delle buone pratiche, limitatamente al tempo necessario, con monitoraggio adeguato e annotazione nella documentazione clinico-assistenziale.

Le persone di riferimento sono avvertite senza ritardo dell'intervento cautelare di contenzione attuato nei confronti della persona assistita.

Comportamenti vietati

Art. 89 Abusivismo, prestanomismo e favoreggiamento

Il Tecnico di neurofisiopatologia è consapevole che l'esercizio di attività non pertinenti alla propria figura professionale lede la propria reputazione, la dignità e il decoro della professione.

Il Tecnico di neurofisiopatologia non esercita attività riservate ad altre professioni sanitarie.

Il Tecnico di neurofisiopatologia non agevola né rende possibile, fungendo da prestanome ovvero omettendo la dovuta vigilanza, l'esercizio abusivo della professione a soggetti non abilitati, sospesi o radiati.

Il Tecnico di neurofisiopatologia segnala all'Ordine attività che si configurino quali esercizio abusivo della professione.

Art. 90 Segnalazione del conflitto di interesse

Il Tecnico di neurofisiopatologia, che sia a conoscenza di professionisti sanitari in situazioni di conflitto di interessi, ne fa segnalazione all'Ordine.

Art. 91 Discredito

Il Tecnico di neurofisiopatologia, fonda le sue relazioni con altri professionisti sanitari su probità, cortesia, lealtà, correttezza e trasparenza. In caso di contrasto, mantiene un atteggiamento di rispetto reciproco, anche a tutela della persona assistita ove coinvolta. Qualora il contrasto non sia superabile, si rivolge all'Ordine favorendo una soluzione conciliativa.

Il Tecnico di neurofisiopatologia non esprime giudizi denigratori o colpevolizzanti, in qualsiasi forma e modalità, circa formazione, competenza, attività e risultati di altri professionisti sanitari.

Il Tecnico di neurofisiopatologia, che sia a conoscenza di pubblica espressione di giudizi denigratori o colpevolizzanti nei confronti di professionisti sanitari, ne fa segnalazione all'Ordine.

Sanzioni disciplinari

Art. 92 Violazione e inosservanza delle norme deontologiche e sanzioni disciplinari

Il Tecnico di neurofisiopatologia, qualora violi o comunque non osservi i principi fondamentali o le regole comportamentali del Codice deontologico, è sottoposto a procedimento disciplinare secondo le procedure e nei termini previsti dall'ordinamento giuridico.

Le sanzioni disciplinari contemplate dalla normativa applicabile sono irrogate secondo una graduazione correlata alla volontarietà, alla gravità e alla reiterazione della condotta, tenendo conto delle circostanze del fatto.

BOZZA